

**Prezzi delle esportazioni e caratteristiche d'impresa:
un'analisi sui dati delle indagini congiunturali sulle PMI di Capitalia**

Giuliana Caponera e Sergio Lugaesi
(Area Studi Capitalia)

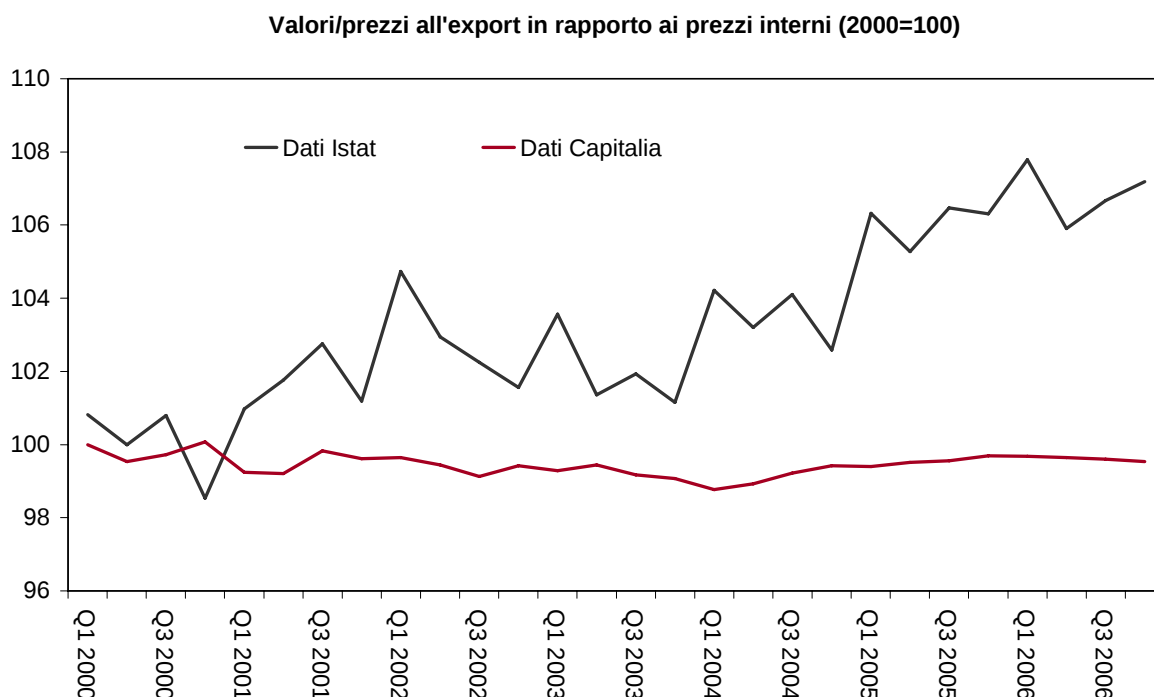
La forte dinamica dei valori unitari delle esportazioni italiane nell'ultimo decennio spiega in gran parte il crollo della quota di esportazioni italiane sul commercio mondiale a valori costanti; tale crollo è stato alla base della tesi del “declino economico”. Recentemente però, la stessa supposta divergenza tra andamento dei prezzi interni e prezzi delle esportazioni (misurata in termini di valori unitari) è stata alla base della tesi del “riposizionamento qualitativo” delle imprese italiane. Nel paper argomenteremo che entrambi le tesi sono basate su dati imprecisi e sono esagerate.

In un recente lavoro pubblicato nei Temi di Discussione della Banca d'Italia Bugamelli (2007) rileva come i valori medi unitari all'export non costituiscano una buona approssimazione dell'andamento dei prezzi praticati dalle imprese italiane sui mercati esteri. I prezzi all'export sembrerebbero invece essere cresciuti meno dei valori medi unitari delle esportazioni. La quota di mercato delle esportazioni italiane calcolata a prezzi costanti sarebbe calata quindi in misura meno drammatica di quanto si sia sinora ritenuto.

Bugamelli basa la sua analisi alternativa sui dati dell'indagine condotta annualmente dalla Banca d'Italia su un panel di imprese manifatturiere di almeno 50 addetti. Poiché tale indagine rileva la variazione dei prezzi delle esportazioni solo in un anno (il 2005), Bugamelli è costretto a ricostruire la serie storica 1991-2005 utilizzando la relazione tra variazione dei prezzi interni e variazione dei prezzi complessivi rilevata in quell'anno in ogni singola impresa. Benché la ricostruzione sia metodologicamente accurata e permetta di condurre l'analisi a livello micro, è evidente all'autore stesso che essa introduca un'assunzione semplificatrice che ne indebolisce i risultati.

La nostra analisi si basa invece sui dati di 15 indagini congiunturali sulle piccole e medie imprese manifatturiere con almeno 10 addetti che Capitalia conduce semestralmente e relative quindi al periodo 1999-2007. L'indagine ha la caratteristica di rilevare continuamente e separatamente la variazione dei prezzi interni e la variazione dei prezzi delle esportazioni. Non è dunque necessario ricostruire la serie storica in base ad assunzioni semplificatrici. Inoltre il campione è esteso anche alla classe di imprese più piccole e marginali (con addetti tra 11 e 50), non comprese nel campione della Banca d'Italia.

Come mostra il grafico, la supposta divergenza tra valori unitari e prezzi interni non trova riscontro nei dati campionari, mentre risultano confermate le ipotesi di Bugamelli.



Ovviamente ciò che non viene rilevato negli indici aggregati (una divergenza nelle politiche di prezzo tra mercato interno ed estero), potrebbe trovare però una qualche conferma nei dati micro. La politica dei prezzi alle esportazioni verrà perciò analizzata a livello micro, seguendo le linee di Bugamelli.

A tal fine utilizzeremo le banche dati delle Indagini semestrali di Capitalia per stimare un'equazione in cui la variabile dipendente è data dal rapporto tra prezzi esteri e prezzi interni. Poiché le indagini non costituiscono un panel (le imprese intervistate sono estratte casualmente ogni semestre) costruiremo uno *pseudo-panel* (Deaton A. 1985, Verbeek M. e Nijman T. 1992) in cui le coorti sono costruite sulla base di tre parametri invarianti nel tempo (settore di appartenenza, anno di nascita e area geografica). La variabile dipendente rimane il rapporto tra prezzi esteri e prezzi interni. Tra le variabili esogene figureranno:

- a) caratteristiche d'impresa: **dimensione**, intesa in termini di numero di addetti, **quota di fatturato esportato**, mercati di esportazione (Regno Unito, Francia, Germania, altri Paesi Ue e Paesi no Ue) e **la posizione competitiva sul mercato estero**;
- b) le variabili macro: tasso di cambio nominale effettivo e il rapporto tra domanda estera e domanda interna;
- c) dummy: di settore e di area geografica.

Le indicazioni ottenute dallo pseudo panel in merito all'importanza attribuibile alle diverse caratteristiche d'impresa nell'adozione di divergenti politiche di prezzo tra mercati interni ed esteri saranno sottoposte a verifica stimando l'equazione già specificata con una regressione *cross-section* sui dati della *XXVI* indagine (II semestre 2006). Le stime *cross-section* dovrebbero infatti consentire di cogliere con maggiore dettaglio la struttura della relazione intercorrente tra le decisioni relative alle politiche di prezzo da adottare e le caratteristiche d'impresa.

Riferimenti

Bugamelli, Matteo (2007), "Prezzi delle esportazioni, qualità dei prodotti e caratteristiche d'impresa: un'analisi su un campione di imprese italiane", Banca d'Italia, **Tema di discussione** n. 634, giugno.

Deaton, Angus (1985), "Panel Data from Time Series of Cross-Sections", **Journal of Econometrics** **30** (109-126).

Nijman T. e Verbeek M. (1992), "Can Cohort Data Be Treated as Genuine Panel Data?", **Empirical Economics** **17** (9-23).

Verbeek M. (2005), "Pseudo Panels and Repeated Cross-Sections", in Matyas L. and Sevestre P. "The Econometrics of Panel Data: Handbook of the Theory with Applications", 3rd edition, Kluwer Academic Publishers, 2006.